

Elezioni, prete chiede ai carabinieri «Mica violerò la par condicio?»

## **Benedizione dell'ulivo, i dubbi del parroco**

SULMONA. «Maresciallo, ma se benedico l'ulivo in piazza violo la "par condicio" nel giorno delle elezioni?». Questo, più o meno, il senso della telefonata che è arrivata ieri mattina nella stazione dei carabinieri di Pettorano sul Gizio. Dall'altro capo della linea, don Nicola Della Rocca, parroco del paese, pastore spirituale di circa mille anime. Con tutto quello che s'è sentito in queste ultime settimane, avrà pensato il curato, accingendosi ai riti della domenica delle palme,, finisce che qualcuno mi denuncia per pubblicità elettorale vietata solo per aver benedetto i ramoscelli d'ulivo. La funzione religiosa della domenica delle palme, che segna l'inizio della settimana santa, come in tanti altri paesini, è molto sentita a Pettorano. Il sacerdote, che si stava preparando alla benedizione in piazza dei ramoscelli d'ulivo, cui avrebbe fatto seguito la tradizionale processione per le vie del centro storico, improvvisamente è stato assalito dall'amletico dubbio. «Si può svolgere una manifestazione pubblica nella giornata delle elezioni, per giunta con al centro dei riti quel ramoscello d'ulivo che da qualche anno è diventato anche a un partito politico?». Lo scrupoloso parroco è stato subito rassicurato dal comando dell'arma: «Stia tranquillo, padre, faccia pure benedizione e processione». Così, poco dopo, i ramoscelli sono stati benedetti pubblicamente, come avviene da sempre, per la soddisfazione di tantissimi pettoranesi che hanno partecipato alla funzione e alla messa. Al termine, qualcuno si è recato anche al seggio per votare stringendo tra le mani il ramoscello d'ulivo che, al di là di allusioni politiche, rappresenta un segno di pace. A Sulmona, la giornata è trascorsa senza problemi. L'affluenza alle urne è stata alta già dalla mattina. Oltre il 16 per cento aveva votato a mezzogiorno, alle 19 erano diventati oltre il 45, per salire vicino al 60 alla chiusura serale. L'ora di punta, poco dopo mezzogiorno: in quasi tutti i seggi sulmonesi, soprattutto quelli del centro storico, si sono formate lunghe code di elettori, gran parte dei quali reduci dalla messa domenicale. Le operazioni di voto si sono svolte senza problemi. Ai seggi allestiti nell'istituto tecnico commerciale "De Nino" va la palma degli elettori più mattinieri. Già pochi minuti dopo l'inizio delle votazioni (alle 8) più di un giovane elettore ha espresso il suo voto. La motivazione di tanta fretta? «Votare è un nostro dovere», hanno uscendo alcuni di loro «abbiamo voluto compierlo subito per goderci la giornata di riposo». I seggi allestiti negli istituti commerciali e per geometri sono caratterizzati dalla giovane età media degli elettori, tutti residenti nella zona nuova della città, che ieri, complice la giornata di sole, hanno deciso di trascorrere la domenica fuori città. Perciò nelle ore centrali l'affluenza è sensibilmente calata, per tornare a salire vistosamente al calare della sera. Super lavoro anche per gli impiegati dell'ufficio elettorale: ieri in tanti si accorti di aver smarrito il certificato elettorale, quindi si sono recati a chiederne il duplicato.

Chiara Buccini